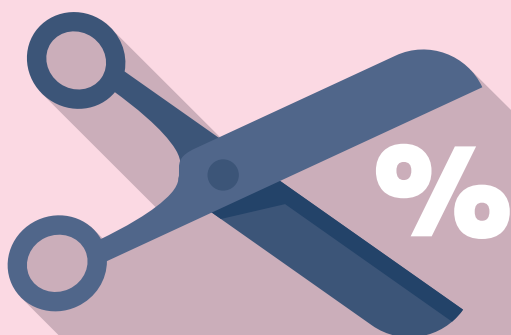


Covid-19, la Gdo valorizza i buoni spesa

La distribuzione ha aderito all'appello del Governo, applicando sconti ai buoni spesa destinati alle famiglie più bisognose. Anche se non sempre con le stesse modalità

di **Leonardo Rastelli**



Tra le misure adottate per sostenere le famiglie in difficoltà nella fase più acuta dell'emergenza Covid-19, vanno annoverati i **400 milioni di euro di fondi straordinari stanziati a fine marzo dal Governo e destinati ai Comuni perché li trasformassero in buoni spesa**, da erogare secondo modalità operative affidate alle singole amministrazioni. Com'era facile prevedere, nei primi giorni di aprile c'è stato un vero e proprio boom di richieste, evase con le più svariate modalità: distribuzione porta a porta, carte prepagate, app sullo smartphone. Diversificata anche l'entità dei buoni – dal minimo di 150 euro di Bergamo al massimo di 800 euro di Messina, per fare solo qualche esempio – legata soprattutto alla composizione del nucleo familiare.

Nella conferenza stampa del 28 marzo, **il Presidente del Consiglio Conte aveva anche fatto appello alle imprese della distribuzione moderna, affinché contribuissero a valorizzare i buoni spesa attraverso l'applicazione di sconti dedicati**. La risposta è stata immediata, anche se i retailer non hanno adottato misure identiche e non è mancato qualche distinguo.

Una risposta corale

Federdistribuzione, Ancc-Coop e Ancc-Conad hanno confermato subito la disponibilità ad applicare uno sconto fino al 10% in aggiunta al valore dell'importo del buono spesa, auspicando la definizione di modalità operative e procedure omogenee a livello nazionale e tese a semplificare l'applicazione, evitando il proliferare di interventi locali. Nel contempo,

le tre sigle associative della grande distribuzione hanno escluso la possibilità di applicare tale misura nel caso in cui le amministrazioni comunali – come si vociferava all'indomani dell'annuncio del provvedimento – avessero fatto ricorso all'uso di buoni pasto tradizionali.

In effetti, a febbraio il settore del commercio al dettaglio aveva denunciato i costi aggiuntivi – una 'tassa occulta' pari al 30% del valore nominale – che gravano su ogni buono pasto a carico degli esercenti.

Le imprese distributive hanno dunque aderito all'invito del Governo, allineandosi nella quasi totalità allo sconto del 10% sul valore del voucher del Comune. Una misura che, per la verità, si aggiunge ad altre iniziative a tutela del potere d'acquisto delle famiglie, come il blocco dei prezzi di 18mila prodotti (a marchio e non) fino al 31 maggio, deciso da Coop a fine marzo. Senza dimenticare altri provvedimenti, come i 50mila euro in buoni spesa stanziati da Maiora, concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud, a favore dei principali comuni delle regioni dove è presente con le proprie insegne. Anche i maggiori discounter si sono allineati: da Lidl e Aldi a MD, che ha aggiunto l'erogazione ai suoi oltre 7mila dipendenti di un buono spesa del valore di 100 euro.

Uno sconto 'variabile'...

Anche in questa occasione, tuttavia, non sono mancate le eccezioni, accompagnate in taluni casi da strascichi polemici. **Unes ha annunciato un'estensione dello sconto all'importo totale della spesa, anche se superiore al valore nominale del buono.** Il retailer ha offerto alle amministrazioni comunali una serie di alternative per facilitare l'erogazione degli aiuti previsti dal Governo: buoni spesa ad hoc emessi

da Unes, gift card digitali o fisiche, buoni pasto emessi da enti terzi convenzionati, garantendo lo sconto del 10% al Comune sull'acquisto dei buoni o all'utilizzatore finale, applicato sul totale della spesa. **Stesso provvedimento – un taglio del 10% sull'importo dell'intera spesa – è stato assunto dal Gruppo Gabrielli.**

...dal 10% fino al 15%

Esselunga ha invece deciso di applicare uno sconto più elevato – pari al 15% – sulla spesa complessiva, in aggiunta ai buoni spesa distribuiti dai comuni. Oltre allo sconto extra, va segnalata la corsia riservata per favorire l'accesso agli over 65, ai diversamente abili e alle donne in stato di gravidanza, che si affianca a quella messa a disposizione di personale sanitario e volontari.

Bennet, dal canto suo, ha scelto di applicare il 15% di sconto sull'importo sulle gift card, carte regalo di diversi tagli che i comuni possono acquistare e redistribuire ai cittadini in difficoltà, secondo i criteri ritenuti più opportuni. Il gruppo comasco ha subito inviato una newsletter informativa alle amministrazioni dei territori dove sorgono i suoi punti vendita e attivato una landing page sul proprio sito web per spiegare l'operazione di



sostegno tramite gift card, effettuata in collaborazione con Amilon, primo brand a lanciare le carte regalo digitali in Europa.

Va detto che nei primi giorni di aprile, questa mancanza di uniformità nell'applicare in concreto l'appello del Governo al mondo retail ha fatto alzare il sopracciglio a qualche osservatore. Polemiche più o meno velate su questo 'procedere in ordine sparso' hanno trovato spazio soprattutto sui canali social. Allo stesso tempo, non sono mancate critiche alle amministrazioni (Roma,

▲ Le insegne hanno fatto la loro parte, seppure con formule diverse

Firenze, Bologna, Genova, per citare solo alcune grandi città) che hanno affidato la gestione dei buoni spesa a grandi player specializzati nel settore dei buoni pasto. Con buona pace di Federdistribuzione, Ancc e Ancd e delle loro raccomandazioni. ■



Scegli la Bontà e Il Benessere dei BBmix Ventura, la ricarica giusta per le vendite della categoria!

La nostra comunicazione di marca è sempre on.

